

CORRIERE DELLA SERA

La signora delle comete

Chi è

● Amalia Ercoli Finzi, classe 1937, è stata la prima donna italiana a laurearsi in Ingegneria aeronautica

● Ha guidato il primo corso di meccanica orbitale creato negli anni 80 dal Politecnico

● Ha progettato satelliti per l'Agenzia spaziale italiana. Sua la trivella della sonda Rosetta, inviata dall'Agenzia europea (Esi) sulla cometa Churyumov-Gerasimenko

● Fra i premi ottenuti, la medaglia d'oro della Presidenza della Repubblica per meriti scientifici

Amalia Ercoli Finzi compie 80 anni
Mente della missione spaziale Rosetta
e prima donna ingegnere aeronautico
Festa con gli scienziati al Politecnico
«Questo lavoro obbliga a sognare»

di **Giovanni Caprara**

Tutti la conoscono come la «signora delle comete» e proprio raccontando la sua avventura con un grande astro con la coda strappa gli applausi delle oltre cinquecento persone accorse al quartiere della Bovisa, nell'aula magna del Politecnico per festeggiare gli ottant'anni di Amalia Ercoli Finzi.

C'erano industriali, professori, colleghi scienziati, il rettore Ferruccio Resta ma soprattutto studenti, accalcati e seduti anche sui gradini per ascoltarla. E lei ha snocciolato una storia dello spazio con il fascino divertito di chi racconta una meraviglia della quale è protagonista. «Sognavo di fare l'esploratore e alla fine ho costruito macchine che lo fanno al posto mio, addirittura al di fuori della Terra», racconta.

Amalia è sempre stata una signora dei record conquistati con la determinazione del carattere che l'ha contraddistinta. Sin da quando doveva scegliere l'università. Il padre avrebbe voluto che lei, come

donna, studiasse matematica vista la sua passione per la materia e per la tecnica («da piccola smontavo ogni cosa, soprattutto la bicicletta perché volevo capire come funzionava»).

Ma Amalia era attratta dall'ingegneria e alla fine la spuntava («mio padre, autoritario, commise l'errore di lasciarmi scegliere») diventando la prima italiana a conquistare la laurea in ingegneria aeronautica (con 110 e lode). Amalia amava la ricerca e l'insegnamento e così rimaneva nelle aule del Politecnico diventando la «mamma» di molti ingegneri aerospaziali che oggi occupano posizioni di grande prestigio e responsabilità nelle agenzie spaziali o nelle fabbriche del cosmo. E di lei ricordano con piacere il rigore e soprattutto la passione che trasmette salendo le ardue scale della conoscenza. «Nel mio lavoro affronto sempre cose nuove ed è ammaliante perché mi obbligano non solo a pensare ma soprattutto a sognare», dice. Con grandi risultati.

Un teorema porta il suo nome («però la mia scoperta



In laboratorio Amalia Ercoli Finzi al Politecnico, dove lavora. Varesina d'origine, vive a Sotto il Monte, in provincia di Bergamo

più grande è stata la bellezza della vita», partecipa alla progettazione di importanti satelliti dell'Asi (Agenzia spaziale italiana) come BeppoSax che spiega l'origine dei lampi di radiazione gamma nell'universo e il satellite a filo Tethered che volava sullo shuttle della Nasa.

Ciò che la entusiasma di più nel raccontare le sue imprese è però la missione Rosetta dell' Esa europea sulla

cometa Churyumov-Gerasimenko. «Sono gli astri più belli cielo e lassù siamo andati a cercare la vita», dice con un compiaciuto sorriso. Al Politecnico ideava con la sua squadra uno strumento eccezionale: una trivella capace di perforare il suolo dell'intrigante corpo celeste dopo che un piccola mini-sonda sarebbe scesa sulla superficie raccogliendo campioni e portandoli in minuscoli forni per

essere analizzati. Purtroppo la mini-sonda per un guasto all'arpione tedesco che doveva agganciarla al suolo finiva in una posizione sbagliata. «Dopo mesi di ricerche gli occhi di Rosetta l'hanno fotografata dall'orbita e si vedeva bene la mia trivella uscita regolarmente dalla sua custodia a 500 milioni di chilometri di distanza dalla Terra».

Tante cose si sono comunque imparate costruendola e ora, mentre Amalia Ercoli Finzi è diventata famosa tra gli spaziali russi, americani o cinesi, se ne stanno preparando altre più lunghe e più complesse per indagare il sottosuolo della Luna e di Marte.

«Comunque io sono anche una mamma felice di cinque

L'esperta

Ha ideato una trivella inviata a 500 milioni di chilometri dalla Terra
È madre di cinque figli

figli», prosegue Amalia, e ricorda le «tre regole dei metalli», vincenti per una donna: «Bisogna avere una salute di ferro, nervi d'acciaio e un marito d'oro; e io li ho avuti»; aggiungendo però che «le donne devono essere consapevoli delle loro grandi capacità». E alzandosi tutti in piedi la sommergono di applausi. Buon compleanno «signora delle comete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA